

1° settembre 2015

Non cambia la fotografia

Il calo pur significativo della richiesta di cassa integrazione di luglio rispetto allo stesso mese del 2014, pur essendo positivo, non è di per sé elemento fondante di una ripresa del lavoro e dell'occupazione. Avviene all'interno di un arco temporale di otto mesi che, nel complesso, ha confermato un andamento economico decisamente al di sotto del trend europeo, già di per sé non entusiasmante.

E' un dato di brevissimo periodo che abbisogna di conferme più solide e durature. In ogni caso, i ritmi di crescita del nostro Pil, se confermati, comportano un'attesa ventennale per un ritorno ai livelli di produzione e occupazione precedenti alla crisi.

Né c'è da stare più allegri nel sentire le ricette che sforma il Governo in termini di politiche sociali quali, ad esempio, quella di anticipare l'uscita pensionistica dopo sessant'anni di lavoro tagliando, per ogni anno "anticipato", una quota consistente di punti su pensioni di per sé già basse e poco tutelate nel loro potere d'acquisto. Sembra che qualsiasi operazione che affronti problemi del lavoro o delle pensioni si debba risolvere caricandone i costi sui medesimi "beneficiari". Quasi non ci fossero in

questo Paese evasori, speculatori, malversatori e intere categorie che, lungo tutta la crisi, hanno mantenuto intatti i loro privilegi e, spesso hanno aumentato le disuguaglianze di reddito a loro favore. Fasce di privilegiati, boiardi di Stato, grandi commessi e uomini della finanza che ringraziano e firmano appelli per la continuità di Renzi e delle sue politiche.

Di male in peggio il ripescaggio dell'idea berlusconiana di detassare la prima casa senza alcuna attenzione rispetto al valore dell'immobile in un Paese dove questa imposta appare l'unico elemento di imposizione di tipo patrimoniale.

Quindi siamo qui, come del resto ci aspettavamo, con i problemi già aperti prima della parentesi estiva, per riconfermare, punto su punto, le nostre richieste: politiche industriali e investimenti per metterle in moto, riforma fiscale per rendere il sistema più equo ed esigibile, spazi contrattuali e di confronto politico che rimettano in moto redditi e consumi di lavoratori e pensionati, un'idea di sviluppo fondata sulla ricerca, l'innovazione e la riconversione produttiva anziché sulla compressione dei salari, la riduzione dei diritti e la sistematica mortificazione delle aspettative dei giovani e degli inoccupati.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Meno posti negli asili nido privatizzati

Il Concorso Corto Biellese

Made in Biella: la ricetta fascioleghista

Le prime conseguenze delle privatizzazioni dei nidi a Biella

Venti famiglie restano a piedi

Cgil, Cisl e Uil chiedono di mantenere organici e qualità del servizio

Il progetto in corso d'opera del Comune di Biella di privatizzazione della gestione degli asili nido sta provocando i primi effetti. Su 180 domande di inserimento ne sono state accolte 158 per cui della lista di attesa di 45 bambini, una ventina sono stati respinti.

L'ostinazione del Comune nel non voler recepire le proposte alternative del sindacato, compreso l'appalto esterno delle fasce orarie

meno frequentate, si scarica sulle famiglie e sui bambini. Le conseguenze del divieto di nuove assunzioni, imposto dal Governo, vengono gestite in modo sbagliato e gli effetti sociali negativi rivelano la fondatezza della battaglia avviata dai sindacati per difendere il servizio pubblico, in un punto delicato e strategico quale è quello dei servizi all'infanzia.

Infine le poche assunzioni previste dal Comune non

riguardano figure di educatori.

Dal canto loro le famiglie hanno raccolto centinaia di firme per garantire il mantenimento del servizio pubblico, mentre le confederazioni sindacali hanno chiesto che l'impresa aggiudicante assorba tutto il personale attualmente in servizio e senza periodo di prova, oltre all'assunzione a tempo indeterminato degli addetti alle pulizie.

Poiché la difesa del servizio è tutt'uno con la qualità delle condizioni di lavoro degli operatori.

In questa vertenza, almeno due elementi, sconcertano: la scarsa duttilità dell'amministrazione comunale nel discutere ed eventualmente rivedere i propri progetti e una sottovalutazione della preminenza dell'assistenza e dei servizi alla persona, in particolare sulle fasce più sensibili della popolazione.

Un lutto nello Spi della Valle Elvo

E' morta Laura Franzoni

A seguito di un male improvviso, il 22 agosto è morta Laura Franzoni, a soli 66 anni. Laura, che è stata vice presidente del Consiglio comunale di Occhieppo Superiore, politicamente impegnata nel Pd, era in pensione dopo un'intensa

vita di lavoro nella pubblica amministrazione.

Come pensionata ha dedicato intelligenza, passione ed energie all'attività nel sindacato pensionati della Valle Elvo, rivestendo anche l'incarico di responsabile del Coordinamento donne della sua Lega.

Laura ci mancherà, per il suo spirito di servizio, per le doti di comunicazione e di simpatia che sapeva esprimere, ben rappresentando una generazione di persone che concepiscono la vita e la presenza nella società in termini di impegno comu-

nitario. Una folta delegazione della Cgil ha partecipato ai suoi funerali svoltisi ad Occhieppo Superiore nella giornata del 24 agosto. Al marito Tonino e alla figlia Chiara porgiamo la nostra più sentita partecipazione al dolore che li ha colpiti.

Le iscrizioni, aperte il 27 luglio, chiudono il 31 ottobre

Terza Edizione del Concorso CORTO BIELLESE

Dal 27 luglio al 31 ottobre 2015 riapre il concorso CORTO BIELLESE.

Montepremi per la **Sezione Video**: 1° premio € 1.500, 2° premio € 1.000, 3° premio € 500; **Sezione Reportage fotografico**: 1° premio € 1.500, 2° premio € 1.000, 3° premio € 500. La giuria premierà opere inedite (audiovisive e reportage fotografici) che raccontino, promuovano e valorizzino i caratteri peculiari socio-economici e storico-culturali del distretto biellese tessile e moda.

Parte integrante del progetto "St.of.f.a. Stories of fashion.

Il genoma dell'eccellenza biellese", è promosso da: Centro di documentazione sindacale e biblioteca della Cgil di Biella, Unione industriale biellese, Camera di Commercio di Biella, Camera del lavoro di Biella; insieme a Film Commission Torino Piemonte, Archivio Nazionale Cinema d'Impresa (CIAN), Atl Biella, Città Studi Biella, Associazione 015 e Città di Biella, con il sostegno della Regione Piemonte e della Fondazione Cassa di risparmio di Biella.

Giunto quest'anno alla sua terza edizione, l'iniziativa

nel 2013 si è svolta nella veste di attività formativa, nel 2014 ha assunto la forma odierna di concorso a premi.

Quest'anno la parola chiave del tema di inquadramento generale è "**IL TESSUTO**", nelle sue diverse accezioni: tessuto quale prodotto tessile, tessuto sociale, tessuti urbani, tessuti di intrecci e trame narrative.

Il concorso è aperto a soggetti singoli o associati (anche se non formalmente costituiti) di età compresa tra i 18 e i 35 anni. I lavori presentati dovranno essere originali, inediti, e non risul-

tare in altre manifestazioni simili alla presente, nell'arco temporale che va dalla pubblicazione del bando alla sua chiusura. Essi verranno caricati sul sito di progetto e saranno resi visibili dopo la premiazione. Il bando, la modulistica necessaria all'iscrizione e tutte le informazioni sono visionabili e scaricabili dal sito di progetto:

www.cortobiellese.it.

Contatti: Coordinamento del progetto St.Of.Fa: Simonetta Vella - Segreteria: Veronica Cuffaro 3393640295 - Segreteria@cortobiellese.it

MADE IN BIELLA

Per tenere lontani i "clandestini" da Borgosesia, il sindaco e parlamentare leghista Gian Luca Buonanno si propone di stendere attorno al Comune "filo spinato, carico di energia elettrica", "esattamente come si fa con i cinghiali".

Conosciamo ormai da anni gesta e idee di questo individuo, in gioventù affascinato da *Almirante*, poi militante di *An*, infine approdato alla *Lega*.

Il nostro è riuscito ad assorbire il peggio dal suo percorso politico e non perde occasione per lanciare le sue provocazioni, destinate a buttare secchiate di benzina sul fuoco del razzismo più becero.

I profughi che scappano dalle guerre vengono definiti "codardi" ad eccezione, bontà sua, di donne e bambini. Come è noto, Buonanno, di guerre

La ricetta fascioleghista

ha fatto pratica giocando con i soldatini di piombo e promuovendo una "missione" personale in Libia servita a nulla e richiesta da nessuno.

Alla prosa spregevole del personaggio, più che attenzione, occorrerebbe riservare il cassetto della spazzatura. Ne parliamo esclusivamente perché si tratta di un Sindaco e di un parlamentare e ci sorgono almeno due domande e una considerazione.

E' possibile, ci domandiamo,

che le istituzioni possano essere rappresentate da personaggi che calpestano quotidianamente la Costituzione e ne insultano i principi portanti e nessuno ci trovi nulla da dire? E non è, anche questo, il frutto avvelenato di una generale caduta etica, con una carta dei valori della nostra Repubblica che molti, troppi, considerano ormai un optional o comunque una materia da rivedere in profondità?

I leghisti nostrani, con le loro iniziative e prese di posizione contro gli immigrati, risultano, al cospetto di Buonanno, persino patetici: una sorta di versione poetica della prosa di guerra del fascioleghismo di ferro.

Ma c'è sempre tempo per prendere qualche lezione dal maestro valesiano.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Sempre peggio per i giovani nel Sud

"Non rimanga inascoltato l'allarme sulla condizione dei minori nel Sud. Serve un piano nazionale di contrasto alla povertà minore". A sottolineare la necessità di intervenire tempestivamente sull'emergenza della povertà nel Mezzogiorno d'Italia, che emerge dal Rapporto Svimez, è Save the Children.

"I dati del rapporto Svimez sono estremamente preoccupanti perché evidenziano un costante e grave peggioramento della condizione delle famiglie e dei giovani nel Mezzogiorno - commenta Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa Save the Children - con un aumento della povertà assoluta

e il crollo delle possibilità di spesa dei nuclei familiari, anche per beni e servizi cruciali come la salute e l'istruzione".

Minori stranieri e prospettive di cittadinanza

I minori stranieri nati in Italia o residenti da anni nel Paese potranno ottenere la cittadinanza italiana, se rispettano alcune condizioni come la frequenza scolastica o la residenza nel Paese da più anni da parte di uno dei genitori. E' quanto prevede il disegno di legge "Ius Soli soft" presentato in commissione Affari Costituzionali alla Camera

che punta a unificare i 29 progetti di legge già depositati.

Il disegno prevede una casistica precisa per cui il minore ha diritto alla cittadinanza italiana: quando uno dei due genitori risiede in Italia da almeno cinque anni prima della nascita del bambino; se uno dei due genitori stranieri è nato in Italia e vi risiede legalmente da almeno un anno senza interruzioni; quando il bambino arrivato in Italia sotto i 12 anni ha un percorso scolastico in Italia di almeno 5 anni; quando il ragazzo tra i 12 e i 18 anni ha risieduto in Italia per almeno 6 anni e frequentato un ciclo scolastico con conseguimento del titolo conclusivo.

